

«Maria, l'incontro con la sua bellezza fa nascere la fede»

L'Assunzione. La celebrazione della solennità col vescovo: «La Madre di Dio suscita meraviglia e ispira la preghiera. Anche il male attira, ma il bene rende liberi»

MONICA GHERARDI

Nella solennità dell'Assunzione di Maria il vescovo Francesco Beschi ha presieduto la celebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore. Di bellezza che attrae ha parlato il vescovo nell'omelia, quella bellezza di Maria che suscita meraviglia nelle descrizioni delle pagine del Vangelo e che ispira la preghiera.

«Lei - ha detto il vescovo - sono dedicati luoghi, santuari, feste e alla sua intercessione vengono affidate sofferenze, dolori, malattie, legami e vicende familiari e attese di pace, perché in lei intuimo comprensione, vicinanza e protezione». La bellezza di Maria è chiara agli occhi di tutti e il vescovo ha aggiunto come la venerazione sia svi-

■ ■ Ci si affida a lei perché si intuiscono comprensione, vicinanza e protezione»

■ ■ Saremo attraenti se la nostra testimonianza di vita sarà accompagnata dalla gioia»

luppata anche nel mondo musulmano. «Ci attrae la bellezza e ci attraggono le persone che la lasciano trasparire - ha continuato monsignor Beschi -. Ma esiste anche un'attrazione sconvolgente, a volte irresistibile, esercitata dal male, che ci fa piegare davanti agli idoli di sempre, il potere, il denaro, il piacere. A volte l'uomo viene conquistato anche dall'attrazione che esercitano la violenza e la guerra».

La lotta fra il bene e il male diventa allora lotta per la libertà. «In qualsiasi modo si cede al male si diventa schiavi di esso, ma se ci si lascia conquistare dal bene, si diventa liberi». Il vescovo ha incoraggiato a una fede che si testimonia non per proselitismo, ma per attrazione, una fede che parla di bellezza incontrata. Riprendendo alcuni interventi di Papa Francesco ha sottolineato il valore dell'esercizio dell'amore per il prossimo, espressione di una fede che raggiunge direttamente il cuore dell'uomo. «L'attrazione - ha detto - nasce dalla capacità di suscitare domande, da una testimonianza gratuita che risveglia la libertà di ciascuno». Quindi un invito alla gioia della fede per essere cristiani testimoni gioiosi dell'incontro con Cristo. «Saremo attraenti se la nostra testimonianza di vita sarà accompagnata dalla gio-

ia. Un cristiano, anche nelle prove più severe della vita, sa far fiorire nel cuore quella gioia intima che nasce dalla fiducia che Gesù Cristo e sua madre non ci abbandonano mai. Maria ci aiuti ad essere discepoli missionari, piccole stelle che riflettono la luce del Vangelo».

Nella chiesa, particolarmente affollata di fedeli, anche la presenza dei rappresentanti delle istituzioni cittadine e dei consiglieri della Fondazione Mia. Ad accompagnare la celebrazione è stata la Cappella musicale della basilica, diretta dal maestro Cristian Gentilini e accompagnata all'organo dal maestro Roberto Mucci, che ha eseguito la Messa Cum Jubilo Op.11 del francese Maurice Duruflé.

Al termine, il ringraziamento e il saluto da parte del priore della basilica monsignor Gilberto Sessantini. Dopo la Messa la basilica è stata, durante la giornata, meta privilegiata dei turisti che hanno potuto ammirare la ricchezza delle opere artistiche e architettoniche e le splendide tarsie di Lorenzo Lotto. «La bellezza che ci circonda - ha concluso il vescovo al termine della celebrazione - non sia solo gusto per gli occhi, ma ispiri i nostri cuori a diventare attrazione evangelica come Maria».



La celebrazione della solennità dell'Assunzione nella basilica di Santa Maria Maggiore FOTO COLLEONI

Residenza Santa Chiara Domani il Giubileo

Nella Residenza Santa Chiara, residenza sanitaria assistenziale per anziani in via Garibaldi, si celebra domani il Pellegrinaggio della Misericordia che coinvolgerà le ospiti della casa, i familiari, gli operatori e i tanti amici che dedicano tempo e risorse alla struttura. Domani ricorre infatti l'anniversario della nascita di don Carlo Botta, fondatore delle istituzioni che hanno segnato la storia di carità della città di Bergamo; in questo



La Residenza santa Chiara

giorno sarà varcata simbolicamente la Porta della Misericordia allestita all'ingresso della chiesa di Santa Chiara che sarà riaperta per questa speciale occasione. Alle 9, dai diversi reparti della Casa, prenderà il via il cammino che condurrà al giardino, dove i partecipanti condideranno un primo momento di preghiera. Alle 9,45 il passaggio dalla Porta della Misericordia, e alle 10,15 la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Arturo Bellini e celebrata dai sacerdoti del Cda della Commissaria Botta e da altri sacerdoti amici della casa di riposo. Al termine aperitivo.

Mo. Gh.

Ferragosto tra il Sentierone deserto e l'assalto a Città Alta e Oriocenter

La festa d'estate in città

Bergamaschi e turisti mescolati fra relax e shopping. Folla di stranieri al mercato del lunedì alla Malpensata

In via XX Settembre i soli negozi aperti a Ferragosto erano le profumerie. Anche i bar hanno abbassato le saracinesche. Sulla via dello shopping pochissimi le persone a passeggio, chi ha deciso di passare il pomeriggio di Ferragosto in città bassa si è seduto sotto le colonne di Prato, nelle vicine panchine all'ombra. Oasi nel deserto i due caffè davanti al teatro Donizetti, dove ai tavolini erano abbastanza numerosi, bergamaschi e non, seduti a gustarsi la quiete di un Sentierone silenzioso.

Diversa l'aria che si respirava in Città Alta, presa d'assalto dai

turisti. L'aria vacanziera si respirava già alla stazione della funicolare: qualche inglese con il «panama» in testa, spagnoli con la cartina tra le mani. Ma anche una buona componente lombarda: «Abbiamo passato la mattinata al castello di Malpaga, molto bello - spiega la famiglia Laudisa di Milano -. Adesso eccoci in Città Alta che vale sempre una visita». Anche Giorgio e Carolina Colosini da Brescia hanno scelto Bergamo per una gita fuori porta: «È un giro veloce di mezza giornata, ma molto bello» spiegano davanti al Palazzo della Ragione. È un gran via vai in Piazza Vecchia e attorno al Duomo. Numerosi i turisti che entrano a visitare la basilica di Santa Maria Maggiore, la cappella Colleoni e i musei civici. La mostra sui «Funghi: storia e scienza» allestita dall'Orto botanico



Il Sentierone deserto COLLEONI



Pienone in Corsarola

nico nella sala viscontea attira parecchi curiosi. Tanti volti dai tratti nordici lungo la Corsarola, pieno l'ufficio turistico alla Torre di Gombito: «Siamo in vacanza a Milano ma abbiamo deciso di dedicare una giornata a Bergamo» racconta Roger Castillejo di Valencia. Ma Città Alta non si esaurisce con il suo centro storico e i bergamaschi lo sanno bene. Tra chi è rimasto in città a Ferragosto, c'è chi è salito sulla sua bici per un giro lungo i colli. Diversi anche i bergamaschi che hanno indossato le scarpe da jogging lungo le scalette.

Fenomeno a parte è il mercato della Malpensata: cadendo il Ferragosto di lunedì, le bancarelle erano presenti come sempre. Pochissimi i bergamaschi, assenza ampiamente compensata dagli stranieri. Davvero in tanti hanno passato la mattina tra le bancarelle con la merce a prezzi stracciati: sandali e t-shirt, ma anche cassette di frutta, a pochi euro: «Non posso andare nelle boutique, allora vengo qui - dice una signora -. Se hai pazienza qualcosa trovi». Un'atmosfera lontana dal vecchio mercato della Malpensata, con

una presenza degli stranieri davvero altissima, anche tra gli espositori: «Non venivo da anni - spiega Marino Volpi di Azzano -. Le cose sono molto cambiate, i bergamaschi sono diminuiti».

Chi a Ferragosto ha voluto fare shopping, o sbirciare le vetrine, ha passato la giornata all'Oriocenter. Discreta la presenza nella galleria del centro commerciale che ha visto anche qualche presenza straniera: «Dobbiamo prendere l'aereo per tornare in Spagna e abbiamo solo qualche ora - racconta una giovane coppia -. Non avremmo fatto in tempo a visitare Bergamo, allora ci siamo fermati qui». Ma c'è chi ha scelto il centro commerciale per altri motivi: «Non volevamo cucinare - racconta Marco Zurro -. Qui si sta bene, c'è anche l'aria condizionata». È invece lo shopping puro il motivo che ha spinto le universitarie Sara Sui e Giovanna Bellotti a passare il pomeriggio a Oriocenter: «Tra poco si torna a lavorare e a lezione, quindi ne abbiamo approfittato. E poi qui c'è fresco, fuori le temperature sono altissime».

Diana Noris